

Per saperne di più ...

300 pezzi per un pozzo in più

Richard Ginori e "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" insieme per un service. Lo "svuota tasche" sarà prodotto dalla Richard-Ginori in 300 pezzi numerati. Di Giuseppe Innocenti

La presenza a Firenze della nobile famiglia Ginori è documentata fin dal 1304; essi appartennero all'Arte della Seta e della Lana, alcuni furono Priori della città e fecero parte del suo Governo, inoltre sostennero sempre i Medici ai quali erano legati da vincoli di amicizia e di stima. In Europa, dopo il viaggio di Marco Polo, incomincia a diffondersi la porcellana, strano e prezioso materiale, incredibilmente perfetto, sonoro e trasparente.

Nel Granducato di Firenze il Marchese Carlo Ginori, nel 1735, avvia gli studi per fabbricare tale materiale; dapprima nel laboratorio del suo palazzo di Firenze, poi dal 1737, nella Villa della sua tenuta di Doccia.

Li si farà costruire un rudimentale forno ed avvierà i primi passi di quella che tutt'oggi è la più grande Manifattura italiana nella produzione di porcellana dura feldspatica. Nell'800 il piano terreno verrà trasformato in Museo ed al piano superiore resta la Pittoria dove si realizzano le ricche decorazioni su porcellana e maiolica.

A seguito di una grave crisi occupazionale la famiglia Ginori decide di cedere la fabbrica ad un industriale ceramista milanese, d'origine svizzera, che possiede già fabbriche di ceramica al nord: Augusto Richard. La cessione viene perfezionata nel 1896.

La Società Ceramica Richard, costituita dal fondatore Giulio Richard il 23 febbraio 1873 ed avente sede in Milano con gli stabilimenti di S. Cristoforo, di Palosco, di Sovere. L'11 ottobre 1896 unisce alla sua attività lo stabilimento di Doccia ed i sei negozi di Firenze, Bologna, Torino, Roma e Napoli, fondati dai Ginori il cui nome viene inserito nella nuova ragione sociale.

Dopo l'ultima Guerra mondiale i fabbricati industriali della vecchia Manifattura stanno rapidamente deteriorandosi e si decide la costruzione di una nuova; la collocazione è più in basso nella piana, vicino alla strada che mette in comunicazione Sesto con Firenze e Prato,

adiacente ai magazzini dei prodotti finiti prescelta anche perché vicino passa la linea ferroviaria.

La nuova Manifattura, edificata con criteri razionali e moderni, mantiene comunque il nome di Doccia anche se sorge al di fuori di tale denominazione geografica.

Il binomio Richard e Ginori è indissolubile e la manifattura sta saldamente in piedi sfidando i tempi e le mode, sempre ambita, apprezzata, famosissima ed amata dall'italiano e dallo straniero più esigente. Nulla fino ad oggi è riuscito a scalfire le sue fondamenta... anche esse sono permeate del pensiero del Fondatore: di durissima, nobile, indistruttibile porcellana.

Da qualche anno a questa parte vengono eseguiti dei pezzi, molto pregiati, dipinti completamente a mano. Sono riproduzioni d'opere che nascono dalla collaborazione di Ponti con il Gruppo Richard Ginori. Innumerevoli sono i grandi pittori, scultori, modellatori, architetti e artisti che si sono alternati a produrre ed ideare opere per Doccia.

Ancora oggi si riproducono diversi oggetti che sono stati ideati e progettati da quel poliedrico e vulcanico intelletto italiano che fu l'Architetto Giò Ponti. La versatile personalità dell'Architetto Giò Ponti rappresenta l'ideale punto d'arrivo per la Richard-Ginori.

E' questa la microfotografia della fabbrica, meglio definirlo l'Atelier, che si è proposto per realizzare un service per la nostra Onlus.

E' il modo migliore di festeggiare l'importante ed esclusivo riconoscimento di ONG che il Burkina Faso ha appena consegnato a premio e riconoscimento delle nostre attività concrete e coordinate che ha permesso di realizzare un service continuativo in aiuto dei bambini per la lotta alle malattie che ancora decimano questa importante parte della popolazione in tutta l'Africa.

Lo svuota tasche che già è stato disegnato e che, assieme a pezzi artistici che testimoniano il livello della Richard-Ginori, volentieri anticipiamo qui sotto, sarà prodotto in 300 pezzi numerati e posti in vendita nei negozi delle società ma anche a disposizione dei Lions che li vorranno prenotare.

Il 50% del ricavato della vendita sarà destinato alla costruzione di un pozzo in Burkina Faso mentre l'iniziativa, confidando nel miglior risultato, sarà ripetuta negli anni a venire e sempre con nuovi pezzi di assoluto pregio.

A tutti noi l'impegno di rispondere con entusiasmo così da disporre di un pezzo unico e di essere tutti proprietari di un pozzo in Burkina Faso.

